



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 Novembre

LA SICILIA

Il salto nel tempo di Alfano dall'inaugurazione alla Sac

LA NOMINA. L'ex primo cittadino di Comiso ha tagliato il nastro, ora è nel direttivo

MICHELE FARINACCIO

Era sindaco di Comiso quando, ormai alla fine del suo mandato, nel 2013, si inaugurava l'aeroporto. La società di gestione era Soaco, vettore principale era Ryanair. Adesso Giuseppe Alfano ritorna ad occuparsi delle sorti del Pio La Torre nella veste di membro del Cda di Sac, società che nel frattempo ha assorbito la vecchia società di gestione comisana. La nomina (indicata dall'attuale prima cittadina di Comiso, Maria Rita Schembari), su cui si era trovata da tempo la convergenza, è avvenuta ieri mattina, al termine dell'assemblea dei soci della società di gestione degli aeroporti di Comiso e Catania. Nico Torrisi è stato confermato Ad; completano il consiglio d'amministrazione Anna Quattrone, commercialista di Catania; Salvo Panebianco, ex assessore provinciale ed ex vicesindaco di Paternò e l'avvocata Francesca Garigliano.

«Non sono qui perché ho una tessera di partito – esordisce l'ex primo cittadino – benché certamente indicato dalla sindaca di Comiso. Lavorerò infatti per tutto il territorio mettendo a frutto l'esperienza che ho fatto quando abbiamo aperto l'aeroporto. Le scelte fatte fino ad ora? Non le voglio discutere, ma se questa nomina ha un senso è quello di dimostrare plasticamente la volontà del territorio di incidere il più possibile nelle scelte ge-



compito è quello di fare sentire la nostra voce ancora più forte».

Nominato il Cda si potrà riprendere l'interlocuzione con Ryanair. «La gestione dei contratti commerciali non è cosa semplice. Sono stato il primo a credere che Ryanair potesse rappresentare una svolta per il nostro territorio. Nel 2013 abbiamo chiuso il contratto quando l'aeroporto ancora non era in funzione. So che si può lavorare con Ryanair ma non si possono accettare imposizioni che non siano sostenibili, e non si possono accettare da nessuno. Lavoreremo perché Ryanair possa tornare e so che hanno volontà di tornare, ma gli equilibri di una società di gestione che gestisce rapporti con tante compagnie sono molto delicati: altre compagnie si possono difatti sentire. Devo dire che l'equilibrio

grandi numeri con una sola compagnia è rischioso e si è visto qui come altrove».

I numeri della continuità territoriale intanto danno ragione a chi ha sempre creduto in quest'aeroporto. «I numeri non solo aiutano a sostenere l'economia dell'aeroporto ma lo rendono anche appetibile nei confronti di potenziali altre compagnie. La continuità territoriale, il cui merito va alla regione che ci garantisce per tre anni un certo movimento, aiuta certamente nell'interesse che desta l'aeroporto, vuoi per la comodità degli orari, vuoi per il prezzo. Sappiamo però, purtroppo o per fortuna, che se dovesse essere realizzata la superstrada per Catania, verrebbero a mancare i requisiti. In questo periodo di tempo si dovrà quindi lavorare perché laddove non dovesse essere confermata questa opportunità ci dovranno essere altre realtà che permettano di garantire sostenibilità».

«I numeri non solo aiutano a sostenere l'economia ma rendono l'aeroporto appetibile nei confronti di altre potenziali compagnie aeree»

Torrisi fa il bis come ad Sac «Continuità per lo sviluppo»

AEROPORTI. Nominato il nuovo Cda che gestirà gli scali di Catania e Comiso

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Parola d'ordine continuità. È con questo spirito che Nico Torrisi è stato riconfermato amministratore delegato di Sac, la società di gestione degli aeroporti Fontanarossa di Catania e Pio La Torre di Comiso. Una riconferma fondamentale mai messa in discussione, che era nell'aria ormai da settimane.

L'assemblea ha ratificato le nomine dei nuovi componenti del Consiglio di amministrazione. Del nuovo Cda fanno parte la commercialista Anna Quattrone (presidente) e i consiglieri Giuseppe Alfano (ex sindaco di Comiso), Salvo Panebianco (imprenditore, ex assessore provinciale ed ex vicesindaco di Paternò) e l'avvocato penalista Francesca Garigliano.

Torrisi, in quota Forza Italia, che negli ultimi anni è stato alla guida di Fontanarossa ha anche avviato la privatizzazione dello scalo catanese. E da qui intende ripartire. «Ringrazio l'assemblea dei soci per la rinnovata fiducia - ha commentato - ma soprattutto perché ci consentirà di lavorare



in continuità con quello che finora abbiamo realizzato per lo sviluppo strategico della Sicilia Orientale. Una continuità che segue due filoni. Il primo è quello degli investimenti di oltre 600 milioni di euro in tre anni per le infrastrutture di Catania e di Comiso e rispettivamente l'ampliamento degli spazi di Fontanarossa e l'area cargo al Pio La Torre. Il secondo è il completamento del percorso di privatizzazione. Guardiamo al futuro delle infrastrutture, dei trasporti e della Sicilia».

Nomine che ha scatenato le polemiche di

Pd e M5S. «Avevamo auspicato un sussulto di trasparenza e di correttezza - tuona il segretario regionale del Pd Sicilia e capogruppo Pd in commissione Trasporti alla Camera, Anthony Barbagallo - speravamo che, anche alla luce dei molteplici scandali che avvilluppano la Regione, il presidente Schifani cambiasse rotta e, rispettando ciò che egli stesso aveva pubblicamente scritto, desse la possibilità alla Camera di commercio di Sud Est - legittima proprietaria dell'aeroporto detenendo la maggioranza assoluta delle quote - di potersi pronunciare sulla vicenda del nuovo cda di Sac. Ed invece, l'ingordigia di potere e la frenetica occupazione delle poltrone, ha avuto, purtroppo, ancora una volta la meglio».

Per il deputato M5S all'Ars Stefania Campo: «Le nomine Sac sono un messaggio chiaro alla Sicilia, gli aeroporti come terreno di spartizione e non come infrastruttura strategica. Avrebbero richiesto trasparenza, competenze e selezioni pubbliche. Invece il governo Schifani dimostra ancora una volta di usare infrastrutture strategiche come uffici di collocamento politico».

COMISO

Nella zona artigianale sopralluogo dei vertici della Cna con l'assessore

COMISO. Le abbondanti piogge della scorsa settimana hanno creato disagi nella zona artigianale, mettendo in evidenza problemi di manutenzione e sicurezza che gli imprenditori denunciano da tempo. Su richiesta delle imprese locali e su sollecitazione della Cna comunale, si è svolto un sopralluogo urgente per valutare i danni e discutere le possibili soluzioni. All'incontro hanno partecipato l'assessore comunale al ramo, architetto Roberto Cassibba, il funzionario dell'associazione Andrea Distefano e numerosi titolari di attività del territorio.

Durante il sopralluogo è emersa una situazione di forte criticità: una grande pozza d'acqua si è formata proprio all'ingresso principale dell'area, limitando l'accesso ai veicoli e ostacolando la normale attività delle aziende. La scena ha evidenziato uno stato di trascuratezza generale della zona artigianale, che richiede interventi tempestivi. Gli artigiani hanno manifestato il loro disagio e ribadito la necessità di provvedimenti concreti.

Oltre al problema principale dell'allagamento, sono state segnalate altre criticità: la mancanza di segnaletica stradale adeguata, tombini e pozzetti per le acque bianche intasati, pulizia delle vie e dei terreni circostanti sporadica, condizioni critiche dell'incrocio a monte verso la Ss 194, reso quasi inutilizzabile dal pessimo stato del manto stradale e dalla vegetazione spontanea, e problemi di visibilità all'accesso a valle aggravati dalla presenza di alberi la cui manutenzione è a carico dei privati.

A queste problematiche si aggiungono preoccupazioni legate alla sicurezza e alla carenza idrica, particolarmente rilevanti nei mesi estivi.

L'assessore Cassibba ha commentato: "Abbiamo preso atto dello stato dell'area e ci impegniamo ad adottare provvedimenti tempestivi. La zona artigianale è strategica per lo sviluppo economico del territorio ed è già in corso un progetto di riqualificazione complessiva".

A. C.

CHIARAMONTE, I 25 ANNI DEL CONSORZIO DI TUTELA OLIO DOP MONTI IBLEI

Cutello: «Importante e storico risultato»

CHIARAMONTE. Il consorzio di tutela Olio Dop Monti Iblei, ieri a Chiaramonte Gulfi, ha celebrato il 25° anniversario del riconoscimento del Dop. Questo consorzio tutela l'olio ed è un importante strumento operativo a servizio dell'olivicoltura di qualità. Tutto ciò garantisce al consumatore la qualità e genuinità dell'olio con il marchio Dop monti Iblei.

Questo traguardo è stato raggiunto grazie all'impegno di donne e uomini che negli anni hanno creduto fortemente a questo olio portandolo all'attenzione di tutto il mondo del sapere unico dei Monti Iblei.

«L'olio e l'ulivo per noi chiaramontani è identità, siamo conosciuti in tutto il mondo grazie a questa eccellenza – dice il sindaco Mario Cutello – Questo risultato è stato possibile grazie ai nostri antenati che lo hanno tramandato alle generazioni future. Come amministrazione stiamo lavorando per tutelare i nostri piccoli proprietari terrieri affinché non svendano il proprio prodotto di qualità. Ringrazio anche chi a livello politico ha portato avanti questo progetto, negli anni passati, dai sindaci Gurrieri, Nicastro e Fornaro. Io sto continuando a portare avanti questa realtà valorizzando questo pro-

dotto e non solo come ad esempio anche la valorizzazione del pane di pasta dura».

All'evento era presente la presidente del Libero Consorzio di Ragusa Maria Rita Schembari che si è complimentata per tutto il lavoro svolto in questi anni da parte del consorzio. In questa giornata di ricordi sono intervenuti: Giuseppe Cicero e Salvatore Cutrera come memoria storica e futura del consorzio Dop Monti Iblei. Presente il sen. Salvo Sallemi che ha portato i saluti del ministro dell'agricoltura Lollobrigida ed ha ringraziato i produttori, le famiglie ed anche chi custodisce questo patrimonio unico dei monti Iblei.

Il presidente del consorzio Peppino Arezzo: «Tagliamo un importante traguardo e ringrazio tutti coloro che hanno voluto partecipare a questo momento di ricordo. In tutti questi anni abbiamo lavorato nel miglior modo possibile per promuovere e tutelare questo prodotto».

Il presidente Arezzo: «Un bel traguardo, abbiamo lavorato nel migliore dei modi per la promozione»



Sono intervenuti pure: Salvatore Licitra vice presidente Odaf Ragusa, Aldino Zeppelli Ceo Pieralisi Maip Spa, Enrico Micheli amministratore delegato Rina Agri-food e Matteo Taglienti dell'istituto poligrafico e zecca dello Stato.

La giornata si è conclusa con un momento culinario mettendo in risalto i prodotti del territorio curato dagli studenti dell'Istituto Alberghiero "Principi Grimaldi" sede distaccata di Chiaramonte.

RAFFAELE RAGUSA

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/11/21/nico-torresi-riconfermato-ad-della-sac-nel-cd-anche-giuseppe-alfano-ex-sindaco-di-comiso/>

<https://www.ildomanibleo.com/2025/11/21/torna-la-mostra-micologica-al-museo-civico-di-storia-naturale-di-comiso/>

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-la-situazione-idrica-torna-alla-normalita-le-analisi-dellacqua-sono-ok/>

<https://www.ragusaoggi.it/sac-il-grande-risico-delle-poltrone-confermato-lad-nico-torresi-e-spunta-giuseppe-alfano-per-larea-iblea-ma-comiso-cambiera-davvero/>

<https://corrierediragusa.it/2025/11/22/ministero-della-difesa-condannato-dal-tribunale-di-palermo-per-la-morte-a-60-anni-di-un-macchinista-ed-elicotterista-dellaeronautica-militare-originario-di-comiso/>

<https://www.ragusah24.it/2025/11/22/comiso-aeroitalia-poteniza-servizio-in-pista-i-738-800-da-189-posti/>

<https://www.ragusah24.it/2025/11/21/comiso-revocato-il-divieto-acqua-di-nuovo-potabile/>

<https://www.ragusah24.it/2025/11/21/cda-di-sac-torresi-confermato-ad-il-territorio-ibleo-nomina-alfano/>

<https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2025/11/21/elicotterista-di-comiso-mori-per-lamianto-condannato-il-ministero-della-difesa-3e134556-89e1-4b5c-ab5f-ba44c9a9633c/>

<https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3006857/aeroporto-di-comiso-intrieri-aumenta-la-capienza-del-nostro-aeromobile.html>

<https://reteiblea.it/2025/11/nuovo-cda-della-sac-la-protesta-del-m5s/>

<https://www.radiortm.it/2025/11/22/aeroporto-di-catania-e-comiso-anna-quattrone-nuova-presidente-sac-conferma-per-nico-torresi-ad/>

<https://www.radiortm.it/2025/11/21/mori-un-comisano-amianto-killer-nellaeronautica-condanna-definitiva-per-il-ministero-della-difesa/>

<https://www.radiortm.it/2025/11/21/nomine-sac-campo-m5s-aeroporti-catania-e-comiso-terreni-di-spartizione-e-non-infrastrutture-importanti-per-la-sicilia/>

Torresi: «Privatizzazione, entro l'anno bando per manifestazioni d'interesse»

L'ADDISAC. «Sistema integrato fra gli aeroporti di Catania e Comiso: una sfida che si può vincere»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Immagina un sistema aeroportuale integrato come forza in continua espansione, capace di generare sviluppo, ricchezza e nuove opportunità. Una sfida ambiziosa, sì, ma affrontabile: basta fare squadra, mettere in campo le competenze di ciascuno e muoversi in sinergia. Così, ciò che sembra complesso diventa sorprendentemente semplice da realizzare. Si (ri)presenta così Nico Torrisi al secondo mandato da amministratore delegato di Sac, la società che gestisce gli scali Fontanarossa di Catania e Pio La Torre di Comiso.

Nico Torrisi riparte da?

«Non mi sono mai fermato. Più che altro proseguo nel solco di due blocchi di cose importanti da realizzare: gli investimenti sulle infrastrutture di Catania e Comiso che è quello su cui ci siamo concentrati in questi anni, con un programma già avviato da 600 milioni di euro. E poi c'è la questione ancora più delicata del processo di privatizzazione. È una sfida che con un gioco di squadra si può vincere senza neanche troppa fatica. Sono convinto che con il nuovo Cda riusciremo a fare un bel lavoro, così come è accaduto con il precedente a cui sono infinitamente grato per il supporto continuo e costante».

La privatizzazione non le sembra un po' aleatoria?

«Lo smentisco categoricamente. Siamo pronti e lo eravamo già a fine estate: la legge e non un nostro capriccio, prevede che prima di partire si debba avere il consenso e l'autorizzazione da parte di Enac per conto del Mit e della Presidenza del Consiglio. Questi passaggi sono stati fatti, stiamo solo definendo gli ultimi dettagli con Enac per partire con la manifestazione d'interesse. Sarei ben felice di farlo

entro fine anno».

Ma, in attesa dei privati, a Fontanarossa si continua a lavorare. Facciamo il punto?

«Ci sono cantieri che sono stati avviati, altri che si sono addirittura conclusi. Abbiamo lavorato alla viabilità, completato il terminal per i bus, è pronto il cantiere per la copertura fotovoltaica del parcheggio multipiano che ci renderà autonomi a livello energetico, abbiamo ampliato e stiamo eseguendo lavori al Terminal C. C'è l'ampliamento del Terminal A che porterà al raddoppio delle sale d'imbarco e all'aumento della parte commerciale. Oltre alla riqualificazione della pista. E ultimo, ma non meno importante, l'ok da parte di Enac alla demolizione dell'ex aerostazione Morandi: questo vuol dire che entro la fine dell'anno avvieremo materialmente la demolizione controllata del vecchio terminal. Questo tra tutti è il risultato più importante: segna l'avvio della realizzazione del nuovo Terminal che sarà il futuro di Fontanarossa».

Nel frattempo Comiso cresce...

«La scorsa settimana, abbiamo avuto conferma della bontà dell'iniziativa del governo Schifani: dei 47 milioni di euro dei fondi di sviluppo e coesione, 20 saranno utilizzati per realizzare l'area cargo e a breve si partirà con la gara d'appalto. Vorrei sottolineare come la continuità territoriale ci sta già premiando con voli che stanno avendo un coefficiente di riempimento quasi del 100% su Linate e un'altissima copertura sui due voli per Fiumicino, tanto che la compagnia ha dovuto sostituire l'aeromobile con uno più grande e chiesto di aggiungere un altro volo. Un aeroporto che può soltanto continuare questo percorso di crescita veloce».

Infrastrutture, collegamenti, tra-

sporti vanno finalmente a braccetto?

«Una delle cose più belle che noto quando vado nel Ragusano è quanto velocemente stiano procedendo i lavori della Catania-Comiso che garantirà un collegamento in 40-45 minuti: credo consentirà lo stesso sviluppo turistico che ha avuto Siracusa con il vantaggio che avrà un aeroporto in zona facilmente raggiungibile. Bene, dunque, il lavoro che si sta facendo con l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò e con il sindaco di Comiso per il trasporto pubblico su gomma che unirà i collegamenti nelle zone limitrofe. Prima l'intermodalità era una parola che andava di moda, ma scarsamente diffusa concretamente, adesso si sta realizzando l'autostrada: Sac sta facendo la sua parte per quanto riguarda l'aerostazione e in sinergia si sta realizzando qualcosa per sviluppare lo scalo».

La Camera di Commercio sta per rieleggere i vertici. È il socio forte di Sac. Cambierà qualcosa?

«È un percorso che sta seguendo un'evoluzione naturale, una questione in chiave turistica che mi riguarda come presidente di Federalberghi. Che mi auguro si concluda con vertici qualificati e massima trasparenza».

Si fa il nome di Riccardo Galimberti alla presidenza. Le risulta?

«Non è un segreto che sia un fraterno amico e una persona con cui c'è sintonia e grande stima. Da presidente della principale organizzazione imprenditoriale del settore turistico-ricettivo in Sicilia non posso che auspicare una strada quanto più condivisa con tutte quante le sigle che porti a una presidenza autorevole dopo, oltretutto, un lavoro positivo garantito da Antonio Belcuore che ha gestito in questi anni benissimo il ruolo commissariale della Camera di Commercio».

COMISO

Ricostruzione dell'Annunziata il racconto nel libro di Laurretta

COMISO. Un libro che è già adesso una vera e propria pietra miliare degli studi storici iblei. "Scaglie di tempo ritrovato" è il titolo dell'ultima fatica letteraria di Antonello Laurretta, dedicata alla ricostruzione puntuale e assai chiara della storia di una chiesa, la Madonna Annunziata di Comiso.

Libro che, per i tipi della casa editrice ragusana Abulafia, è stato presentato nella stessa basilica comisana per la cura del Lions Club Terra Iblea di Comiso, su iniziativa del presidente Rosario Alescio (nella foto da sinistra Laurretta, il vescovo e Alescio), alla presenza di ol-

tre centocinquanta convenuti con il vescovo Giuseppe La Placa, il parroco della Annunziata, don Biagio Aprile, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari e tutti i dirigenti del club service dell'area iblea.

L'importanza del volume è chiaramente emersa nelle parole dello stesso Alescio, che ha lodato il lavoro del giornalista e ricercatore Laurretta che il direttivo del Lions ha subito individuato come concreto progetto di servizio a favore della comunità cittadina, come anche nell'intervento del vescovo, soffermatosi sul concetto di «lavo-

ro scientificamente valido e molto importante per la storia della fede nel nostro territorio. L'opera di Laurretta – ha detto l'episcopo – è certamente la storia della chiesa quale immobile, di pietre e legno, di quadri e statue, ma è anche la ricostruzione della vicenda umana che è alle spalle del tempio fisico, della comunità parrocchiale, dell'impegno di tutti perché quelle pietre diventino pietre vive, riferimento per la comunità, per le relazioni interpersonali, i riti e la fratellanza tra tutti».

Introdotta dal giornalista Saro Distefano anche nella sua qualità di presidente di Abulafia, il libro è stato poi illustrato dall'autore, che ne ha fatto una descrizione senza entrare nei dettagli, rimandando in tal senso alla lettura del volume, quanto piuttosto nella spiegazione del metodo. Metodo puramente storiografico, fondato sui temi specifici del saggio storico.



Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/11/23/finanziamenti-natale-2025-provincia-ragusa/>

<https://corrierediragusa.it/2025/11/23/un-maggiore-coinvolgimento-del-porto-di-pozzallo-nellautorita-portuale-di-catania-lo-garantisce-il-ministro-nello-musumeci/>

<https://www.ragusanews.com/il-libero-consorzio-ex-provincia-di-ragusa-fa-le-assunzioni-di-nuovo-personale-ma-dimentica-di-informare-i-cittadini-e-i-disoccupati/>

<https://www.novetv.com/caro-voli-bonus-prorogato-al-28-febbraio-arico-garantiamo-sconto-anche-durante-le-festivita/>

Il mare come fonte di ricchezza ma serve lavorare tutti insieme

POZZALLO. Il ministro Musumeci: «Per crescere bisogna superare i paletti dell'Ue»

MARCO SAMMITO

POZZALLO. Quale futuro avrà il nostro mare? La domanda è articolata e complessa nello stesso tempo perché oscilla tra alcune tematiche purtroppo ancora irrisolte e sulle quali ha cercato di dare delle risposte, a più voci, il convegno promosso dal Ministero per la Protezione civile e le Politiche del mare e che è si è tenuto a Pozzallo nella sede della stazione marittima. Presenti il ministro con delega alle Politiche del Mare sen. Nello Musumeci, il sottosegretario all'Agricoltura senatore Patrizio La Pietra, l'on. Giuseppe Milazzo, vice presidente commissione pesca dell'europarlamento, i parlamentari sen. Salvo Sallemi e on. Giorgio Assenza, il presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari, i sindaci di Pozzallo, Ragusa, Ispica, Modica e Scicli, il prefetto, Ranieri, il questore, Giambra, i comandanti provinciali dei Carabinieri (colonnello Resciano) e della Guardia di Finanza (Maggiore Macaluso) e una folta rappresentanza della Capitaneria di Porto con la presenza del Capitano di Vascello Vittorio Giovannone e del Compartimento marittimo di Pozzallo, Capitano di

Fregata Luigi Vincenti.

Molto formativi sono stati i due panel, grazie al contributo di esperti e di accademici, che hanno reso oggi centrale il tema del mare riempiendo di contenuto l'argomento della "pesca, l'Acquacultura e il coraggio di scommettere" da due visioni complementari: analitico e di prospettiva. La prima, coordinata da Luca Ciliberti, giornalista di Antenna Sicilia, ha fatto il punto sulla pesca e la tutela degli ecosistemi, del patrimonio ittico e la biodiversità e della pianificazione dello spazio marittimo; il secondo, coordinato dal nostro capo redattore Leonardo Lodato, ha messo il dito nella piaga affrontando le criticità lavorative e formative dei pescatori, del rinnovo della flotta e del mondo dell'innovazione tecnologica e della formazione.

In via prioritaria c'è un ostacolo atavico da superare che è il comune denominatore delle questioni: il rapporto con le regole europee. In buona sostanza non possono imporsi le stesse misure sia per il Mar Baltico e sia quelle del Mediterraneo sconvolgendo nei fatti una testimonianza identitaria secolare.

"Una delle cause della diseconomia della pesca in Italia, rimarca il ministro Musumeci, è rappresentata dai vincoli che l'Ue pone nella mancata consapevolezza che ogni Paese costituisce una realtà specifica e diversa dalle altre. Nel Mediterraneo i vincoli vengono imposti dai membri dell'Unione europea e poi quelli extraeuropee possono scorrazzare e fare i pirati.

In poche parole le pretese dei mari del nord sono diversi dai diritti del Mediterraneo."

Su questo tema ha anche puntato con energia il sottosegretario La Pietra che ha testimoniato dell'impegno sostenuto dal ministro per l'Agricoltura, Lollobrigida, per cercare di sensibilizzare e modificare l'atteggiamento di quella Europa che fa di tutta un'erba un fascio sulle diverse condizioni tra il nord e il sud del continente.

Il ministro Musumeci ha rivendicato l'esistenza di un piano del mare nato da un lungo processo concertativo e dell'ancora ambizioso progetto che studierà i fondali marini (il 27% quello segnato dalle carte) per avere maggiore conoscenza del mondo faunistico, geologico capace anche di anticipare un terremoto. La legge sui fondali è stata già approvata al Senato e questo consentirà nuovi sviluppi positivi per il futuro.

Dal dibattito è scaturito un panorama sulle condizioni del mare tutto da ricostruire. La formazione dei giovani, il rispetto delle regole, la tutela della biodiversità sono premesse per rilanciare il settore che in 19 anni ha perso 3000 imbarcazioni e settemila equipaggi con un innalzamento di 13 anni dell'età media degli addetti. Oggi il futuro parla di avannotteria e del pesce da taglio. Sul nostro mare gioca il cambiamento climatico che penalizza la specie in riproduzione.

Infine, un impegno del ministro Musumeci con il sindaco Ammatuna. Quello che il porto di Pozzallo possa avere rappresentanza nel sistema portuale siciliano come Catania e Siracusa.

COMISO: LIUZZO E IL PLD

«Faremo ritornare la voglia della politica a tutto tondo»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. L'elezione di Salvo Liuzzo alla guida del Partito Liberaldemocratico Sicilia segna un passo importante per una realtà politica giovane che punta a radicarsi nell'Isola. Il congresso di Caltanissetta, partecipato e vivace, lo ha eletto all'unanimità e ha tracciato un percorso basato su competenza, serietà e una squadra di alto profilo.

La prima volta in cui un comisano diventa segretario regionale di un partito. Che significato personale e politico ha questo traguardo?

«Per chi crede nel ruolo dei partiti, il risultato ottenuto grazie al voto dei delegati è molto lusinghiero, ma anche impegnativo. Guidare un partito in Sicilia è difficile. Per fortuna avrò accanto una squadra preparata, questo mi rassicura. Primo comisano segretario regionale di un partito? Primato importante, forse non me ne rendo ancora conto».

Il congresso è stato descritto come un momento di confronto vivace.

Cosa l'ha colpita di più?

«Tutti interventi di spessore. Ma mi ha colpito quello di un dirigente di Palermo che ringraziava i presenti per avergli fatto tornare la voglia di fare politica. La cosa più bella da sen-

tire in un congresso».

Nel suo intervento ha parlato di "competenza e serietà". Come tradurle in scelte operative?

«Un primo segnale sarà la scelta dei componenti della segreteria regionale: figure di alto livello professionale e morale. Lo stesso criterio guiderà la selezione dei segretari provinciali: persone serie, capaci e competenti».

Il Pld Sicilia è un partito giovane e deve conquistarsi spazio ogni giorno. Quali le prime iniziative per radicarlo sul territorio?

«Dobbiamo parlare dei problemi dei cittadini senza tabù e indicare soluzioni concrete. Lo faremo con una presenza costante nei territori e con un uso mirato dei social».

La sua mozione contiene alcuni punti programmatici chiave. Quali le priorità?

«Due rappresentano oggi i problemi più sentiti dagli italiani: malasanità e sicurezza. Su questi temi saremo insistenti. Normale, nel 2025, non avere la certezza dell'esito di un esame istologico prima di morire? E che nei centri storici si abbia paura di uscire solo per mettere fuori il mastello della differenziata? Non ci stiammo».

Ha parlato di "sorprese politicamente rilevanti" nella segreteria. Cosa anticipa sui criteri di scelta?

«Punterò sulla competenza. Posso dire che la mia segreteria potrebbe essere, per competenza, un governo regionale. Non posso fare nomi, ma saranno persone conosciute, che nei loro ambiti hanno lasciato il segno. Diciamo che sarò il meno competente della mia stessa segreteria».

BASKET

SERIE C

9ª GIORNATA DI ANDATA

9ª	Scicli Meerkat	73
4ª	Cus Catania	84
8ª	SS Basket Giarre	85
5ª	Sport Club Gravina	66
1ª	Pol. Alfa Catania	87*
6ª	PGS Sales Catania	62
7ª	Siracusa Basket	70
3ª	Olympia Comiso	73

Pol. Alfa Catania	16
SB Basket School Gela	14
Olympia Comiso	10
Cus Catania	10
Sport Club Gravina	6
PGS Sales Catania	6
Siracusa Basket	4
SS Basket Giarre	4
Scicli Meerkat	2

VOLLEY

SERIE C FEMMINILE - Girone C



OVODIANA - GRUPPO ALTEA



DEMMALIGHT SOMMATINO

3 - 0

25-22
25-12
25-15

	TEAMS A 2 A VOLLEY CATANIA	15
	ASD RAGUSA VOLLEY	12
	PLANET STRANO LIGHT	12
	A.S.D. AIRCOMM SAN GIUSEPPE ADRANO	9
	A.S.D. PATERNO' VOLLEY	6
	ASD LIBERAMENTE ACI CATENA	6
	OVODIANA - GRUPPO ALTEA	6
	GOLDEN VOLLEY	5
	DEMMALIGHT SOMMATINO	4
	CICLOPE VOLLEY BRONTE	0
	ASD ANTARES RAGUSA	0

Prima Categoria - Girone F

Città Di Santa Croce		1	1		Casmenarum Comiso 1962
----------------------	---	---	---	---	------------------------

	Casmenarum Comiso 1962	17
	Pozzallo	16
	Barrese	15
	Cassibile Fontane Bianche	14
	Don Bosco 2000	11
	Riesi 2002	10
	SP Carlentini Calcio	10
	Real Gela	10
	Azzurra Francofonte	7
	Accademia Mazzarinense	7
	Ragusa Boys	6
	Città Di Santa Croce	4

Calcio a 5 Serie C2 - Girone D

Billona Comiso		6	3		Frigintini
----------------	---	---	---	---	------------

	Vittoria F.C.	19
	Noto Calcio	19
	Rinascitanetina 2008	14
	Billona Comiso	13
	Sporting Savio	12
	Frigintini	12
	Siracusa C5 Meraco	11
	Frachemi Ibla Melilli	8
	A. Libertas Rari Nantes	7
	Real Pachino	6
	Pro Ragusa	6
	Futsal Lentini	6
	Libera Futsal	4

SALVATORE FERRO

PALERMO. Ponte, separazione delle carriere, indagati con scranno in parlamento. Su tutto, «l'emergenza corruzione» e «l'urgenza che questo governo regionale vada a casa». Il Conte-day è iniziato a Palermo, ieri, davanti alle acque fake della Cala, che la sera prima erano state tinte di verde dagli attivisti anti-carbon. Il leader del Movimento 5 stelle ha subito sversato nomi, quelli dei parlamentari regionali indagati, e di «fasullo», più che le acque del porto vecchio, ha trovato qualcosa: il Ponte: «Hanno preso un progetto vecchio, hanno cercato di aggiornarlo, senza però superare le carenze di fondo e Tajani ha detto che serve per l'evacuazione della Sicilia giustificando gli oltre 13 miliardi».

i, durante il sit-in contro l'esecutivo Schifani, sotto gli occhi incisi nella pietra del murale dedicato a Falcone e Borsellino, ha snocciolato, dando la formazione dei politici secondo lui più compromessi e indagati, negando che la resipiscenza di Totò Cuffaro dopo la condanna scontata sia mai esistita: «Oltre all'ultimo scandalo di Cuffaro, che evidentemente, a dispetto della riabilitazione, non si è riabilitato per davvero - ha detto - vi è poi il caso dell'ex assessore all'Energia, Roberto Di Mauro, indagato ad Agrigento per associazione a delinquere, poi Gianfranco Micciché per peculato, Giuseppe Castiglione sospeso dall'Ars dopo l'arresto a Catania per voto di scambio politico mafioso. C'è anche la Lega, con Luca Sammartino interdetto ai pubblici uffici perché indagato per corruzione a Catania, poi Salvo Geraci, eletto con De Luca, e rinviato a giudizio a Termini Imerese per tentata concussione e abuso d'ufficio».

Conte: «Corruzione Sicilia sommersa Meloni intervenga Governo a casa»

REGIONE. Leader del M5S in piazza a Palermo
«Non solo Cuffaro, Schifani è pieno di indagati»

Si è irritato il capogruppo della Lega all'Ars: «Conte - ha dichiarato Geraci - si è voluto attardare su di me, su un processo nel quale mi sto difendendo, ma additandomi di un reato che non esiste nel codice penale. Riguardo all'altro capo di imputazione, nella mia qualità di sindaco, ben prima di diventare deputato, sono fiducioso che la verità verrà a galla, e sarà bello poi riferirlo al presidente Cinquestelle. Conte però stia un po' accorto, perché da avvocato del popolo ad avvocato dei miei stivali, è un attimo».

E un attimo è anche spostare il mirino da Schifani a Meloni e viceversa: «Prima di parlare di candidati - ancora Conte - l'urgenza è che questo governo regionale vada a casa: è sommerso dagli scandali per corruzione. Di fronte a esponenti di Fratelli d'Italia e della Lega coinvolti e al caso dei concorsi truccati in

sanità, che ha visto direttamente coinvolto ancora una volta Cuffaro, mi chiedo come possa Meloni far finta di nulla».

Il tempo necessario ai cento selfie e a Nuccio Di Paola per annunciare che «mentre Schifani si auto assegna premi, noi presenteremo la mozione di sfiducia martedì all'Ars», e la giornata di Conte volge al tramonto in un teatro cittadino, per un dibattito su politica e giustizia organizzato da AntimafiaDuemila, con i parlamentari Roberto Scarpinato, Federico Cafiero De Raho e l'eurodeputato Giuseppe Antoci. Alto il muro contro la separazione delle carriere, che per il magistrato Alfredo Morvillo «è espressione di odio verso i giudici» ed è stata bollata da Conte come un disegno «che mina alla base la democrazia. Dobbiamo combattere la battaglia referendaria, quando nel 1981 si scoprì il piano di rinascita di Licio Gelli, l'obiettivo di separazione delle carriere non era casuale».

GLI ALTRI TEMI POLITICI

Ponte sullo Stretto
un progetto fasullo
E Tajani giustifica
13 miliardi con il piano
di evacuazione dell'Isola
Giustizia, muro alto
contro la separazione
della carriere: così
non si vuole che la legge
sia uguale per tutti

I VERTICI REGIONALI DI FDI, FORZA ITALIA E LEGA REPLICANO A CONTE

Il centrodestra: «Totalmente scollegato dalla realtà»

PALERMO. «Ormai l'opposizione non perde occasione per sbandierare slogan vuoti e fare passerelle, spesso conditi da insulti e impropri. Zero idee, zero proposte, zero contenuti. L'ennesimo esempio lo abbiamo visto oggi con la passerella di Giuseppe Conte in Sicilia: dichiarazioni preconfezionate, buone solo per i titoli, ma totalmente scollegate dalla realtà dei fatti. I numeri - quelli veri, non le chiacchiere - raccontano altro: grazie all'azione del governo regionale guidato dal presidente Schifani, la Sicilia cresce e traina la ripresa nazionale. Una fotografia certificata da Bankitalia, Istat, Svimez, Unioncamere, Cgia di Mestre, e rafforzata dal recupero di credibilità finanziaria riconosciuto dalle principali agenzie internazionali di rating. Conte stia sereno: in Sicilia non si ripeterà quan-

to successo nel 2018». Lo dicono i coordinatori regionali dei tre partiti di centrodestra di rilievo nazionale in Sicilia: Luca Sbardella per Fratelli d'Italia, Marcello Caruso per Forza Italia e Nino Germanà per la Lega.

«I siciliani hanno visto Conte all'opera da premier e hanno toccato con mano gli effetti disastrosi del reddito di cittadinanza, che ha prodotto stagnazione economica, disincentivato la ricerca di lavoro tra i giovani e alimentato il lavoro nero. Nel 2027, quando si voterà per le Regionali e per le Politiche, i siciliani - assicurano i vertici del centrodestra siciliano - premieranno il buon governo del centrodestra e relegheranno alla solita sconfitta Conte e le sigle del cosiddetto "campo largo". Noi continuiamo a lavorare; loro continuano pure con gli slogan».